

Fondo Pensione Aperto
Amundi SGR S.p.A. (Gruppo Crédit Agricole)
Iscritto all'Albo tenuto dalla COVIP con il n. 65
Istituito in Italia



Via Cernaia 8/10 – 20121 MILANO (MI)

+39 02 0065 5100

secondapensione@amundi.com
secondapensione@actaliscertymail.it

www.secondapensione.it

Nota informativa

(depositata presso la COVIP il 30 dicembre 2021)

Appendice

'Informativa sulla sostenibilità'

Amundi SGR S.p.A. (di seguito, Amundi SGR) è responsabile della completezza e veridicità dei dati e delle notizie contenuti nella presente Nota informativa.

Informazioni sulle caratteristiche ambientali o sociali/investimenti sostenibili

Per tutti i comparti, le scelte di investimento sono orientate, con una visione di lungo periodo, ad integrare i rischi di sostenibilità nelle scelte di investimento e a promuovere, tra le altre caratteristiche, caratteristiche ambientali, sociali e di *governance*.

La SGR, nei processi decisionali in materia di investimento, al fine di effettuare una più completa valutazione dei rischi e delle opportunità di investimento, prende in considerazione, oltre a criteri di natura economica e finanziaria, anche gli aspetti ambientali, sociali e di *governance* (c.d. "ESG"), ivi inclusi i fattori di sostenibilità e i rischi di sostenibilità.

I comparti del Fondo sono prodotti finanziari che promuovono caratteristiche ambientali, sociali e di *governance* ai sensi dell'Articolo 8 del Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019. Per tutti i comparti la SGR, oltre all'integrazione dei rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento, mira a ottenere un punteggio ESG, calcolato a livello complessivo di portafoglio, superiore al punteggio ESG del Benchmark (per i comparti SecondaPensione Sviluppo ESG e SecondaPensione Espansione ESG) o superiore o uguale al valore "D" e al rating ESG medio dell'universo investibile (per i comparti SecondaPensione Prudente ESG, SecondaPensione Bilanciata ESG e SecondaPensione Garantita ESG).

Il punteggio ESG del comparto è calcolato come la media ponderata sull'attivo dei punteggi ESG degli emittenti degli strumenti finanziari in portafoglio.

Per i comparti SecondaPensione Sviluppo ESG e SecondaPensione Espansione ESG la SGR ha designato il Benchmark come indice di riferimento ai fini del Regolamento (UE) 2019/2088. Le informazioni relative alla metodologia utilizzata per il calcolo del Benchmark sono disponibili ai seguenti indirizzi:

- per SecondaPensione Sviluppo ESG:
<https://www.bloomberg.com/professional/product/indices>
<https://jpmorganindices.com/indices>
<http://www.msci.com>
- per SecondaPensione Espansione ESG:
<https://www.bloomberg.com/professional/product/indices>
<http://www.msci.com>

I comparti del Fondo sono prodotti finanziari di cui all'articolo 6 del Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili ("Regolamento Tassonomia").

Il Regolamento Tassonomia stabilisce i criteri per determinare se un'attività economica possa essere considerata ecosostenibile.

Il Regolamento Tassonomia identifica tali attività in base al contributo ai seguenti sei obiettivi ambientali:

- a) la mitigazione dei cambiamenti climatici;
- b) l'adattamento ai cambiamenti climatici;
- c) l'uso sostenibile e la protezione delle acque e delle risorse marine;
- d) la transizione verso un'economia circolare;
- e) la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento;
- f) la protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

Un'attività economica è considerata ecosostenibile se dà un contributo sostanziale al raggiungimento di uno o più dei predetti sei obiettivi ambientali, non arreca un danno significativo a nessuno degli obiettivi ambientali (principio "non arrecare un danno significativo"), è svolta nel rispetto delle garanzie minime di salvaguardia previste all'articolo 18 del

Regolamento Tassonomia ed è conforme ai criteri di vaglio tecnico di cui all'articolo 3, lettera d), del Regolamento Tassonomia.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Ogni comparto del Fondo investe una parte del proprio patrimonio in attività economiche che contribuiscono ai seguenti obiettivi ambientali: a) mitigazione dei cambiamenti climatici; b) adattamento ai cambiamenti climatici.

Il Gruppo Amundi ha adottato misure specifiche rivolte a dotarsi di sistemi di classificazione delle attività economiche ecosostenibili per determinare regolarmente quali investimenti sottostanti i propri prodotti finanziari possano essere considerati ecosostenibili. Al momento, per ogni comparto del Fondo, la misura degli investimenti che si riferiscono ad attività economiche ecosostenibili è residuale. Con il perfezionamento delle metodologie di calcolo e lo sviluppo di ulteriori misure volte a migliorare la disponibilità e la qualità dei dati – che il Gruppo Amundi sta perseguendo con il massimo impegno in modo graduale e continuativo in vista dell'entrata in vigore delle Norme Tecniche di Regolamentazione sviluppate dall'ABE, dall'EIOPA e dall'ESMA (collettivamente le «AEV») con riferimento agli articoli 8 (4), 9(6) e 11(5) del Regolamento (UE) 2019/2088 come modificato dal Regolamento Tassonomia – potrà essere fornita agli investitori in modo più specifico la descrizione di come e in che misura gli investimenti sottostanti il comparto si riferiscono ad attività economiche considerate ecosostenibili, compresi i dettagli sulle quote di attività abilitanti e di transizione.

La SGR richiama l'attenzione degli investitori sulla circostanza per cui gli investimenti sottostanti la parte restante del comparto non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Integrazione dei rischi di sostenibilità

Il Gruppo Amundi ha definito il proprio approccio alla valutazione degli aspetti ESG (c.d. "rating ESG"). Tale approccio mira a misurare le prestazioni in termini di sostenibilità di un emittente, quale, ad esempio, la sua capacità di prevedere e gestire i rischi di sostenibilità e le opportunità connessi alle proprie caratteristiche specifiche e al proprio settore industriale di appartenenza. Inoltre, permette di valutare gli emittenti in relazione alla loro capacità di gestire gli impatti negativi che le loro attività potrebbero avere sui fattori di sostenibilità. Attraverso l'utilizzo di tale metodologia, il gestore del Fondo integra i rischi di sostenibilità nelle scelte di investimento, applica le politiche di esclusione e costruisce il portafoglio secondo gli indirizzi ESG di politica di investimento del Fondo.

Oltre all'integrazione degli aspetti ESG nei processi di investimento, la SGR applica, con riferimento a tutti i comparti del Fondo, politiche di esclusione mirate con riferimento agli emittenti che non rispettano la Politica sugli Investimenti Responsabili adottata in coerenza con quella del Gruppo Amundi, quali gli emittenti che violano le convenzioni internazionali, le norme riconosciute dalla comunità internazionale o la legislazione nazionale. In tale ambito, la SGR ha implementato politiche settoriali specifiche di esclusione a industrie controverse come quelle del carbone e del tabacco.

Il processo di rating ESG del Gruppo Amundi applicato agli emittenti societari di strumenti finanziari quotati si basa su un approccio di tipo c.d. "Best-in-class". In base a tale approccio, i rating ESG, opportunamente applicati a ciascun settore industriale, mirano a valutare gli emittenti tenendo conto delle dinamiche specifiche del loro settore di appartenenza, indipendentemente dall'area geografica di riferimento e dalla tipologia di strumento finanziario (di debito o di capitale). Le valutazioni, operate da un team di analisti dedicato e formulate in modo autonomo rispetto al team di gestione, sono utilizzate dai gestori dei portafogli nelle scelte di investimento in aggiunta agli altri criteri finanziari.

Ciascun emittente viene valutato attraverso l'attribuzione di un punteggio formulato in termini quantitativi che classifica l'emittente su una scala alfabetica di 7 livelli che va da "A" (punteggio più alto) a "G" (punteggio più basso). Un punteggio pari a E, F o G comporta l'esclusione dei titoli dalle scelte di investimento di ciascun comparto.

Le prestazioni ESG degli emittenti sono valutate in rapporto alle prestazioni medie del settore industriale di appartenenza e tale valutazione è il risultato dell'aggregazione delle seguenti tre dimensioni:

1. Ambientale: considera la capacità dell'emittente di controllare il suo impatto diretto e indiretto sull'ambiente, attraverso il contenimento dei consumi energetici, la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra, il contrasto all'esaurimento delle risorse naturali e la tutela della biodiversità;
2. Sociale: valuta l'emittente in relazione alla strategia di sviluppo del proprio capitale umano e, più in generale, al rispetto dei diritti umani;
3. Governo societario: valuta la capacità dell'emittente di dotarsi di presidi di governo societario efficaci e di generare valore sul lungo periodo.

Il processo di rating ESG del Gruppo Amundi applicato agli emittenti pubblici considera i più rilevanti aspetti ESG presi in considerazione nelle politiche pubbliche presenti e passate dei Paesi, che possono produrre impatti sulla loro capacità di rimborsare nel medio-lungo termine il debito pubblico. Inoltre, mira a valutare in che modo un Paese sta gestendo le principali tematiche in materia di sostenibilità che contribuiscono alla stabilità del sistema a livello globale. L'analisi viene condotta tramite indicatori che operano su tre dimensioni: Ambientale (cambiamento climatico e capitale naturale), Sociale (diritti umani, coesione sociale, diritti civili) e Governo (efficacia del governo ed economia dell'ambiente).

L'attività di investimento è focalizzata su emittenti che soddisfano determinati requisiti, anche in termini di punteggio ESG e con riferimento a specifici aspetti connessi allo sviluppo sostenibile, e che rispettano buone prassi ESG. Conseguentemente l'universo di investimento dei comparti potrebbe essere più ristretto rispetto a quello di altri fondi pensione e pertanto tali comparti potrebbero avere rendimenti inferiori rispetto all'andamento generale dei mercati finanziari e/o far registrare performance inferiori rispetto ai fondi che non applicano i criteri ESG nelle loro scelte di investimento.

L'esclusione dall'universo di investimento del Fondo o la rimozione dal portafoglio degli strumenti finanziari di emittenti che non soddisfano determinati criteri ESG potrebbe comportare rendimenti differenti da quelli di prodotti simili che non seguono una politica ESG e che non applicano criteri di selezione degli investimenti basati sugli aspetti ESG.

Il Gruppo Amundi incorpora sistematicamente le tematiche ESG nel dialogo con le aziende. Il Gruppo Amundi incorpora sistematicamente le tematiche ESG nel dialogo con le aziende. La SGR ritiene che il dialogo con le società investite sia un elemento chiave per l'implementazione di una politica di investimento responsabile e orientata alla sostenibilità sociale e ambientale (tematiche ESG). I principi alla base della politica della SGR considerano gli investimenti sostenibili non solo quale ricaduta positiva sulla società nel suo complesso, ma soprattutto quale strumento per la creazione di valore per i propri clienti/investitori, nel rispetto di una gestione ottimale del rischio. In linea con le policy del Gruppo Amundi, che promuovono un approccio responsabile e consapevole delle proprie azioni e scelte di investimento, la SGR adotta procedure e politiche sistematiche e strutturali orientate al consolidamento, nel tempo, di una strategia di investimento sempre più sostenibile.

Il processo di esercizio dei diritti di voto collegati agli strumenti finanziari detenuti dal Fondo è coerente con i criteri di esclusione ESG, le cui specificità non sono sempre allineate con l'obiettivo di massimizzare le performance di breve termine degli emittenti. Maggiori informazioni sull'integrazione degli aspetti ESG nelle politiche di voto di Amundi sono disponibili sul sito internet www.amundi.it.

La selezione degli strumenti finanziari in cui investe il Fondo si basa su un processo di valutazione degli aspetti ESG sviluppato internamente al Gruppo Amundi che utilizza in parte informazioni prodotte da fornitori esterni. Tali informazioni potrebbero essere incomplete, imprecise o non disponibili e, conseguentemente, c'è il rischio che il gestore del Fondo possa effettuare valutazioni non corrette su strumenti finanziari o i loro emittenti.

Principali effetti negativi per la sostenibilità delle decisioni di investimento

Il gestore, quando assume decisioni di investimento per conto dei comparti del Fondo, prende in considerazione i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui Fattori di Sostenibilità.

Maggiori informazioni sono reperibili sul sito internet della SGR, dove è altresì disponibile la Politica sugli Investimenti Responsabili di Amundi SGR e la metodologia per l'attribuzione dei Rating ESG.

Nella gestione dei comparti del Fondo e nella selezione delle attività in cui investire, la SGR applica la Politica sugli Investimenti Responsabili adottata in coerenza con quella del Gruppo Amundi.